

CAMERA DI COMMERCIO, PARLA SANGALLI

«Integrazione e periferie
Ecco le nostre proposte»di **Elisabetta Soglio**

“Favorire l'integrazione delle aziende straniere e rilanciare le periferie. Sono le proposte di Carlo Sangalli, Confcommercio (foto).

a pagina 5

«Post Brexit, sfida possibile A Expo un'area free tax allargata a tutte le imprese»

Sangalli: energia positiva, ma le istituzioni lavorino assieme

di **Elisabetta Soglio**

«Non sottovalutiamo criticità e problemi. Ma Milano sta dimostrando un'energia positiva e visibile anche dopo il successo di Expo: aumento delle start up, nuove infrastrutture, lo sviluppo di Fiera ed eventi importanti sul territorio. E sono soprattutto i grandi investimenti stranieri, come da noi auspicato, che certificano il cambio di passo della città».

Il bilancio del presidente di Camera di Commercio **Carlo Sangalli** è positivo e guarda al dopo Brexit: «Non deve apparire velleitaria la sfida del post Brexit lanciata da Comune e Regione perché Milano ha le carte in regola per giocare a livello europeo questa partita strategica. L'importante è che tutte le istituzioni continuino a lavorare insieme».

Post Expo: avete chiesto che la «no tax area» non sia limitata alle sole imprese del settore dell'innovazione. Perché?

«La proposta di istituire una “free tax area” è di estrema importanza perché si passa finalmente da una fiscalità punitiva ad una attrattiva. È bene però allargare queste facilitazioni a tutte le imprese. Che cosa sarebbe, infatti,

l'area Expo senza, ad esempio, le aziende legate ai servizi e all'accoglienza?».

Sicurezza e stranieri: come favorire l'integrazione?

«Milano è ormai una città multietnica con un buon livello di convivenza e sono soprattutto le imprese i luoghi dell'integrazione più efficace. Nel secondo trimestre del 2016 le aziende straniere sono aumentate dell'8 per cento rispetto allo scorso anno, toccando quota 44.430 (il 15 per cento su un totale di 295.779). È un fenomeno positivo ma va governato evitando la creazione di enclaves che interagiscono poco o nulla con la realtà metropolitana».

I negozi possono avere un ruolo o gli stranieri sono solo concorrenti?

«Ogni impresa è un'opportunità per il territorio. Opportunità doppia se si iscrive ad una associazione di categoria. Naturalmente le regole devono valere per tutti. In particolare i negozi sono presidi di sicurezza, rendono vivi i quartieri ed è positivo che siano gestiti anche da tanti stranieri. Il punto centrale, nelle società multietniche, è che non si perdano mai di vista i valori, le radici e soprattutto le leggi del Paese ospitante. Leggi che

devono essere rispettate da tutti».

Attenzione alle periferie: come intervenire?

«Le periferie sono una “buona ossessione” del sindaco Sala. Le imprese, soprattutto negozi e pubblici esercizi, potrebbero avere un ruolo rilevante nel rilancio delle periferie ma si devono trovare soluzioni e incentivi sul modello della “free tax area” temporanea pensata per l'area Expo. Questo tema andrebbe affrontato nel Tavolo per lo Sviluppo che abbiamo chiesto di confermare e rafforzare al sindaco. L'idea è un Patto costitutivo fra amministrazione e parti sociali che stabilizzi la loro collaborazione nelle scelte che coinvolgono gli aspetti di sviluppo economico urbano e metropolitano».

Occupazione: come favorirla?

«Le start up sono la punta di diamante dell'imprenditoria giovanile. Milano è prima in Italia per imprese innovative che rappresentano il 14,7 per cento del totale italiano. Nella nostra città sono 907 e sono cresciute del 19 per cento nei primi sei mesi del 2016. Già oggi in Camera di Commercio, grazie alla nuova procedura unificata, è previsto un risparmio di tempi e di costi



per chi vuole aprire un'impresa ad alto contenuto tecnologico. Si può fare di più e proprio per questo, in collaborazione con il Comune, abbiamo rilanciato il Tavolo giovani, positiva eredità di Expo, per facilitare e sostenere le nuove idee imprenditoriali».

Che effetti avrà l'accorpamento delle Camere di Commercio?

«Recentemente abbiamo avviato questo processo fra le Camere di Milano, Monza-Brianza e Lodi. Non si tratta di un allargamento della Camera milanese né della semplice somma dei tre enti, piuttosto di una confederazione, di una nuova dimensione dello stare assieme. Nascerà così, il prossimo anno, la più grande Camera di Commercio italiana, con 550 mila imprese iscritte e l'ambizione di essere sempre più utile al territorio e alle imprese».

Sono soprattutto i grandi investimenti stranieri che certificano il cambio di passo della città

I negozi potrebbero essere rilevanti nel rilancio delle periferie ma servono soluzioni e incentivi



Chi è

● **Carlo Sangalli** (foto) è presidente della Camera di commercio di Milano e dal 2006 presidente di **Concommercio**. È anche vicepresidente di **Fondazione Cariplo** e Fondazione Fiera Milano

● È stato deputato con la Dc per sette legislature e sottosegretario al Turismo e

allo spettacolo del terzo governo Andreotti